

RIVISTA TRIMESTRALE DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - N° 1-2017

# LUCE

*e Amore*

**La condivisione,  
dimensione dell'amore**

# LUCE *e Amore*

N. 1 Gennaio Febbraio Marzo 2017

Organo Ufficiale  
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione trimestrale

Direttore responsabile  
Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione  
Movimento Apostolico Ciechi  
Via di Porta Angelica, 63  
00193 Roma  
Tel. 06/6861977  
Fax 06/68307206  
*Sito internet:*  
[www.movimentoapostolicociechi.it](http://www.movimentoapostolicociechi.it)  
*email:* [mac@movimentoapostolicociechi.it](mailto:mac@movimentoapostolicociechi.it)

Costo per abbonamento:  
€ 20 (ordinario)  
€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento  
c.c.p. 893008  
c/c Banca Prossima fil. 5000  
IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale  
Piazza Dante, 6 Roma 00185

Finito di stampare nel mese  
di Marzo 2017

Legge 675/96:  
tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista  
Luce e Amore non saranno oggetto di comunica-  
zione o diffusione a terzi.  
Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi  
momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o  
cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati  
presso l'amministrazione della rivista.



## Luoghi speciali senza recinti e cammino comune

**L'**annuale giornata mondiale per la pace, la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il rinnovo dell'adesione alle associazioni, il continuo faticoso migrare degli uomini suggeriscono una riflessione sulla relazione tra identità e appartenenza da un lato e dall'altro la dispersione nella più ampia e molteplice comunità degli uomini.

Il grande Concilio Vaticano II ha segnato una svolta radicale circa il tema dell'identità della Chiesa e della sua presenza nel mondo. La Chiesa, fino ad allora definita come la *"società dei perfetti cristiani"*, diventava *"popolo di Dio in cammino"*; il concetto di perfezione e di cristiano richiamano la forte identità che per sua natura esige che sia circoscritta, sia delimitata, il popolo è per sua natura meno definito, sia pur identificabile, e il fatto che sia in cammino si apre ad una realtà più ampia attraverso la quale si snoda il suo andare. Spesso ritorna nei testi del Concilio Vaticano II l'espressione *"gli uomini di buona volontà"* riferendosi con tale espressione a tutte le persone con le quali la Chiesa entra in contatto, benché non credenti o credenti di altre fedi e la Chiesa viene definita *"luce delle genti"*, il suo volto diviene accogliente. La comunità ecclesiale si configura perciò come una comunità per la dispersione senza disperdere la propria identità, una realtà che si disperde nella più ampia comunità degli uomini, attraverso un cammino comune. È il cammino comune che fa incontrare i diversi; Papa Francesco, incontrando una comunità ecclesiale Anglicana di Roma, ha efficacemente proposto ai fratelli cristiani di cercare l'unità camminando insieme, vivendo insieme.

Il cammino comune favorisce l'incontro ed è l'unica via per costruire la pace tra i popoli e tra gli uomini; è l'unica via per immaginare e sognare l'unità tra le diverse comunità cristiane che nel corso della storia, per ragioni diverse, hanno smesso di camminare insieme sottolineando ed evidenziando differenze di convinzioni e di interpretazioni, trascurando il possibile

**Chiesa, “popolo di Dio in cammino”... il cammino comune favorisce l'incontro ed è l'unica via per costruire la pace tra i popoli e tra gli uomini**

**La costruzione della pace ...deve partire dalla scelta della non violenza.**

**Il cammino comune non deve produrre indifferenza, non nega la differenza, l'appartenenza e l'identità.**

**Cercare strade comuni non significa rinunciare alla propria identità, ma aprirsi alle altre differenze per incontrarsi e camminare insieme.**

comune cammino. Mettersi in cammino è la via che consente ai popoli di superare la frattura che nel tempo si è creata tra le nazioni con la erezione di confini e muri; oggi, tali argini si vanno rompendo e la costruzione di muri risulterà una inutile antistorica resistenza al fenomeno della migrazione degli uomini; i confini e le recinzioni sono state abbattute dalle scoperte tecnologiche e in un mondo digitale sovrabbondante di comunicazione non c'è più spazio per la separazione e per i confini. I popoli della terra sono sempre più interdipendenti, più di quanto non fossero già pur chiusi all'interno di confini nazionali; merci e persone si muovono in modo più libero e in modo quasi vorticoso e se non si vuole che questo diventi anche rabbioso o violento è necessario mettersi in cammino per condividere strade comuni.

La costruzione della pace diventa una utopia possibile in un mondo non più costruito sulla identità dei territori delimitati dai confini nazionali, ma sull'identità degli uomini e dei popoli che si riconoscono come differenti, ma disponibili al comune cammino attraverso la storia.

L'epoca moderna e l'economia di mercato che si è sviluppata nell'ultimo millennio si sono fondate sugli stati nazione, su confini e dogane e perciò anche sui conflitti tra gli stati; i conflitti non sono stati solo le guerre combattute, ma anche le guerre economiche, finanziarie e commerciali che hanno prodotto un mondo diviso tra aree ricche e aree molto povere. La costruzione della pace deve partire dalla scelta di diventare umili, per mettersi in cammino gli uni accanto agli altri conservando la propria identità e la propria storia, ma disponibili all'incontro, deve partire dalla scelta della non violenza.

Il cammino comune non deve produrre indifferenza, non nega la differenza, l'appartenenza e l'identità. Cercare strade comuni non significa rinunciare alla propria identità, ma aprirsi alle altre differenze per incontrarsi e camminare insieme. Superare i luoghi speciali significa, nella logica della condivisione, abbattere i recinti che separano. In questo tempo, in questo contesto storico culturale è forte il rischio di annullare le differenze e ciò è utile soprattutto per chi desidera omologare la realtà per meglio dominarla; in questa logica è sempre più debole la partecipazione democratica, le associazioni e le forme sociali aggregative trovano sempre minore attrazione. Esse come le comunità religiose, le comunità dei popoli non possono certamente essere luoghi speciali o isole separate, devono proporsi come centri propulsori per un cammino comune, come luoghi speciali senza recinti.

# SOMMARIO

## EDITORIALE

- Luoghi speciali senza recinti e cammino comune **Francesco Scelzo** 1

## LA PAROLA E LA VITA

- Una Chiesa che annuncia il Risorto e rimane per strada... per non andare 'fuori strada' **Alfonso Giorgio** 5

## InFORMAZIONE

- La nonviolenza, stile di una politica per la pace *Il messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2017 nel segno di un impegno che continua* **Michele D'Avino** 8

- Umili per decentrarsi ed essere in cammino *Papa Francesco incontra una parrocchia Anglicana di Roma* **Angela Ambrogetti** 10

- Segni sulla via dell'unità dei cristiani **Maria Rosa Frigeri** 13

## SPECIALE 'Il Terzo Settore'

- La legge 106/16, opportunità e punti critici 15

- Liberare le energie dei cittadini attivi *La crescita e la ricchezza del Terzo Settore* **Pietro V. Barbieri, Massimo Novarino** 16

- La legge di riforma del Terzo Settore **Alessio Affanni** 20

- La riforma del Terzo Settore è solo una legge delega **Tillo Nocera** 22

- L'arcipelago del Terzo Settore: opportunità e rischi di una riforma **Francesco Marsico** 27

## PROMOZIONE E TERRITORIO

- "Parrocchie Inclusive" *Assegnati i premi 'Don Giovanni Brugnani'* **Margherita Merlini** 35

- "Famiglie in gioco" *Una iniziativa della Fondazione MAC insieme* 36



## ■ COOPERAZIONE TRA I POPOLI E PROGETTI

- A cinquant'anni dalla Populorum Progressio 37

### **Luigi Vieri**

- MAC e cooperazione tra i popoli 38

*I gruppi della Lombardia riflettono  
su cinquant'anni di attività*

### **Maria Grazia Seva**

- Ci scrivono 40

Padre Fabio Gilli dal Togo e  
Padre Damiano Puccini dal Libano



## ■ NOI MAC

- Il week end per i giovani 41

*Caltagirone 18-20 novembre 2016*

La testimonianza di Emanuele Cortese



## ■ RACCONTI DAL TERRITORIO

- Belluno, Varese, Nola, Treviso, Venezia, Marsala 43

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

*Intenzioni Affidate dal Papa e dai Vescovi*

### APRILE

- Per i giovani, perché sappiano rispondere con generosità alla propria vocazione, considerando seriamente anche la possibilità di consacrarsi al Signore nel sacerdozio o nella vita consacrata.
- Perché la celebrazione dei sacramenti apra all'incontro tra la nostra piccolezza e la misericordia di Dio.

### MAGGIO

- Per i cristiani in Africa, perché diano una testimonianza profetica di riconciliazione, di giustizia e di pace a imitazione di Gesù Misericordioso.
- Perché la fiducia nella Provvidenza ci spinga ad affrontare le difficoltà con speranza certa.

### GIUGNO

- Per i responsabili delle nazioni, perché si impegnino con decisione per porre fine al commercio delle armi, che causa tante vittime innocenti.
- Perché attraverso l'ascolto della Parola di Dio possiamo fare nostri i sentimenti del Cuore di Cristo.